

Sagredo per acquisto fattone nei primordi del secolo decimosettimo. Molte alterazioni sofferse nel fianco, nelle porte d' approdo e nel piano superiore de' camerini, e molte altre ne avrebbe risentito se si fosse mandato ad effetto la disposizione testamentaria di uno dei Sagredo, colla quale ordinava venisse la facciata costrutta di nuovo secondo i disegni del *Temanza*. La magnifica scalea è opera di *Andrea Tirali*, e reca una pittura di *Pietro Longhi* con la caduta de' giganti.

XIII. PALAZZO DEI BADOARO PARTECIPAZII (*S. Giovanni in Bragora, in campo*). Incerta è l' epoca di questa fabbrica, però molto antica, e più antica in alcuna interna parte, osservandosi ancora sotterranee prigioni, da cui deducesi servisse in tempi remoti a residenza del tribuno delle isole Gemine. I molti ristauri sofferti veggonsi a chiare note sì nelle balaustre del poggiuolo del primo piano dell' epoca del 1600, come nella porta d' ingresso, senza bastevol motivo dal centro spostata, benchè vedasi in proporzione all' insieme della facciata, perchè dovrebb' esserlo invece quanto alla parte media della decorazione. Nel primo ordine sonovi cinque arcate, sostenute nel mezzo da quattro colonne, graziosamente sormontate da tre testine benissimo conservate, e da due non ispregevoli fregi, con quattro tondi negli spazi delle arcate intermedi, come appare dai tuttora esistenti, pur essi altra volta coperti di porfido. La decorazione è sormontata dallo stemma dei Badoaro. Vestigi del prisco tempo ammiransi in molte parti del secondo ordine, di antico lavoro. Lo sconcio di uno spazio tra la quarta e la quinta arcata dipende dall' interna scala, la quale ritrae per quel foro la luce di fronte, accostumandosi allora di conservare la grandiosità della sala, necessaria al diplomatico fasto, a spese di qualsivoglia altra parte dell' edificio. Pare che si mirasse più volte a ricomporre l' euritmia del prospetto sul campo, vedendosi un gran finestrone al lato destro, chiuso e dipinto. A moltissime variazioni soggiacque il terzo piano, ed è osservabile il finestrone a poggiuoli, in angolo tra la facciata e il *riotterrà*. Di pietre cotte, ben connesse e cementate, erano le due facce di questo palazzo, nè mancano vestigi degli antichissimi affreschi.